

Testimonianze su Petroselli uomo, compagno, amministratore pubblico



Argan: capii che la città aveva bisogno della sua guida

Prima reazione, un senso di rimorso: nel settembre del '79 ho lasciato a lui un carico di responsabilità che mi sentivo troppo scarico, troppo debole, troppo vecchio per seguitare a portare.

Finora a ieri sera lavoravo al programma della Giunta di sinistra, stamattina ha parlato al Comitato Centrale, ora non c'è più.

Giulio Carlo Argan

Un comunista forte e allegro curioso della vita e degli altri

Un amichevole gioco sul «conosci te stesso» - Nato proletario, si era fatto intellettuale - Quelle telefonate nelle ore più assurde della notte - Come sapeva dire le verità anche più crude

Giorni fa leggendo un libro di un grande scrittore, una riflessione mi aveva colpito: «La maggior parte degli uomini muiono senza aver appreso di se stessi».

dire che era un uomo che sapeva chi era e che per questo benché talora apparisse chiuso in un'armatura, era un uomo profondamente libero, disponibile e perfino curioso di sapere «com'erano gli altri».

di schemi prefabbricati o di ricette, sorprendevo, talora, per la capacità che aveva di cambiare, e fare cambiate di opinione, in aderenza ferma con il principio di essere coerente non con dei dogmi ma con l'analisi della realtà ritenuta sempre in trasformazione, mai stesla fissa, addirittura una magma.

di star vivendo la vita che si è scelta senza esitazioni, sapendo che per un comunista il prezzo dell'errore è ammissibile quello dell'inerzia no. Tutti noi, ormai da anni, ci eravamo abituati al tempo variabile, alle nuvole e al sole, di un temperamento come il suo, determinato non da incertezze ma spirito di ricerca.

Un esempio, un insegnamento

Noi tutti, giovani e vecchi del partito romano, dobbiamo ringraziarlo questo giovane maestro, per averci dato un esempio di come si possa essere fermi senza essere immobili, di come si possa essere dattili senza cadere nel manovrismo, di come si possa, e si debba, guardare in faccia le realtà più spiacevoli senza per questo adattarvisi.

lo conosceva, non esisteva a Roma popoli diversi, uno comunista, uno cattolico, uno laico. Esisteva il popolo in sé. Nozione difficile da spiegarsi; ma non per un Sindaco comunista, diceva, che non si deve sorprendere se il popolo mugugna; deve solo capire perché e provvedere, non con il «pau-pau» circense, ma con la politica, il rinnovamento, l'onestà. Popolare com'era, proprio per questo non mitezzava il popolo. Sapeva affrontare anche l'impopolarità, una dimensione da esorcizzare, per tanti amministratori. Ma non per Petroselli; un etrusco implacabile, che, anche a brutto muso, sapeva dire alla gente, al popolo, che si rifiutava di considerare «clients», verità anche più crude.

Maurizio Ferrara

La coerenza con la sua origine

Nato proletario, si era fatto intellettuale comunista. E recava in sé i segnali e le contraddizioni, ma vitali di questa sua doppia matrice, l'una ereditata, l'altra conquistata a duro prezzo, con una fatica il cui sostegno principale era stato un'intelligenza vivida e personale, sua propria, che metteva continuamente alla prova, verificava, utilizzava per dirigere e per dirigere.

Nato proletario, si era fatto intellettuale comunista. E recava in sé i segnali e le contraddizioni, ma vitali di questa sua doppia matrice, l'una ereditata, l'altra conquistata a duro prezzo, con una fatica il cui sostegno principale era stato un'intelligenza vivida e personale, sua propria, che metteva continuamente alla prova, verificava, utilizzava per dirigere e per dirigere.

Tranquillo e sicuro di sé come appariva alla fine della sua lunga giornata (che adesso, come Sindaco di Roma, era divenuta incalcolabilmente estesa un continuo di questa sua doppia matrice, l'una ereditata, l'altra conquistata a duro prezzo, con una fatica il cui sostegno principale era stato un'intelligenza vivida e personale, sua propria, che metteva continuamente alla prova, verificava, utilizzava per dirigere e per dirigere.

Tranquillo e sicuro di sé come appariva alla fine della sua lunga giornata (che adesso, come Sindaco di Roma, era divenuta incalcolabilmente estesa un continuo di questa sua doppia matrice, l'una ereditata, l'altra conquistata a duro prezzo, con una fatica il cui sostegno principale era stato un'intelligenza vivida e personale, sua propria, che metteva continuamente alla prova, verificava, utilizzava per dirigere e per dirigere.

Tranquillo e sicuro di sé come appariva alla fine della sua lunga giornata (che adesso, come Sindaco di Roma, era divenuta incalcolabilmente estesa un continuo di questa sua doppia matrice, l'una ereditata, l'altra conquistata a duro prezzo, con una fatica il cui sostegno principale era stato un'intelligenza vivida e personale, sua propria, che metteva continuamente alla prova, verificava, utilizzava per dirigere e per dirigere.

La gente si è accorta che a Roma con lui «è successo qualcosa»

Una dedizione totale, piena d'amore - Le prove superate dal primo sindaco comunista della capitale - Capacità di ascoltare e dialogare con il suo popolo

L'impresa di rimuovere il volto civile di Roma, tornando a inventarla come città e bloccandone la de-gradozione come mercato, non richiedeva nulla di meno di una dedizione totale. Petroselli gliel'ha data, semplicemente, senza calcoli, nemmeno il calcolo legittimissimo di misurare le proprie forze, di proporzionare l'investimento di energie richiesto da una città esigente, con un impegno che non poteva che essere di lunga durata.

Una dedizione totale, piena d'amore - Le prove superate dal primo sindaco comunista della capitale - Capacità di ascoltare e dialogare con il suo popolo

che spiega il successo non solo politico, ma personale ed umano di Petroselli; perché queste cose la gente le sente, per infallibile istinto; ed anche un elettorato, pur consentente, sa benissimo quando è usato solo come sgabello di potere, e quando invece diventa il destinatario di un impegno di vita, quando diventa il protagonista di una alleanza, di un'intesa profonda, per delle cose da fare assieme; ed è allora che il suo rapporto con gli eletti perde ogni carattere burocratico ed arcigno, diventa un rapporto quotidiano e festoso.

to come impossibile tra ideologie, diventava un rapporto possibile e fecondo tra uomini, e non solo tra uomini, ma anche tra istituzioni concrete, storicamente reali: la concreta Chiesa che è a Roma, il concreto governo cittadino che è in Campidoglio, i concreti e storici partiti che lo fondano; ed in questa trama di rapporti, di scambi, di dialogo, di confronto, si è visto ciò che molti già pensavano e sapevano, che la fede fuisse tra gli uomini e tra le istituzioni, liberamente e senza catture, e tanto più liberamente quanto meno viene offerta ed usata come discriminante del governo civile della città.

Si può discutere se Roma, una città, meritasse non solo di essere bene amministrata, e su questo non c'è dubbio, ma anche di essere in tale misura amata: in tempi poi in cui la politica sembra declinare tutti i verbi, tranne questo. Ma una città sono gli uomini e le donne che ci vivono, e lo spazio che ci circonda è connotato il loro abitare, lavorare, stare assieme, fare figli, godere ed esprimere valori di civiltà e di cultura; e l'ambiente materiale ed umano, naturale e manufatto che in gran parte determina la qualità della loro vita. E questa sì, la vita degli uomini e delle donne, i potersi essa svolgere con più pace e meno dolore, è un oggetto adeguato d'amore. Io credo che c'era questo rapporto tra il sindaco e la città, che è poi ciò

che spiega il successo non solo politico, ma personale ed umano di Petroselli; perché queste cose la gente le sente, per infallibile istinto; ed anche un elettorato, pur consentente, sa benissimo quando è usato solo come sgabello di potere, e quando invece diventa il destinatario di un impegno di vita, quando diventa il protagonista di una alleanza, di un'intesa profonda, per delle cose da fare assieme; ed è allora che il suo rapporto con gli eletti perde ogni carattere burocratico ed arcigno, diventa un rapporto quotidiano e festoso.

che spiega il successo non solo politico, ma personale ed umano di Petroselli; perché queste cose la gente le sente, per infallibile istinto; ed anche un elettorato, pur consentente, sa benissimo quando è usato solo come sgabello di potere, e quando invece diventa il destinatario di un impegno di vita, quando diventa il protagonista di una alleanza, di un'intesa profonda, per delle cose da fare assieme; ed è allora che il suo rapporto con gli eletti perde ogni carattere burocratico ed arcigno, diventa un rapporto quotidiano e festoso.

che spiega il successo non solo politico, ma personale ed umano di Petroselli; perché queste cose la gente le sente, per infallibile istinto; ed anche un elettorato, pur consentente, sa benissimo quando è usato solo come sgabello di potere, e quando invece diventa il destinatario di un impegno di vita, quando diventa il protagonista di una alleanza, di un'intesa profonda, per delle cose da fare assieme; ed è allora che il suo rapporto con gli eletti perde ogni carattere burocratico ed arcigno, diventa un rapporto quotidiano e festoso.

Oggi camera ardente in Campidoglio Domani i funerali

I funerali del sindaco Luigi Petroselli si svolgeranno domani alle 15.30. Il palco per la cerimonia funebre sarà allestito in via dei Fori Imperiali. L'orazione sarà tenuta, in qualità di assessore anziano, dal vicesindaco Pier Luigi Severi, e da un membro della Direzione del Pci. Tra le personalità che saranno presenti, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini e il vicario di Roma, cardinale Ugo Poletti. Parteciperà anche una delegazione del Comune di Parigi, città gemellata con Roma.

I funerali del sindaco Luigi Petroselli si svolgeranno domani alle 15.30. Il palco per la cerimonia funebre sarà allestito in via dei Fori Imperiali. L'orazione sarà tenuta, in qualità di assessore anziano, dal vicesindaco Pier Luigi Severi, e da un membro della Direzione del Pci. Tra le personalità che saranno presenti, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini e il vicario di Roma, cardinale Ugo Poletti. Parteciperà anche una delegazione del Comune di Parigi, città gemellata con Roma.

I funerali del sindaco Luigi Petroselli si svolgeranno domani alle 15.30. Il palco per la cerimonia funebre sarà allestito in via dei Fori Imperiali. L'orazione sarà tenuta, in qualità di assessore anziano, dal vicesindaco Pier Luigi Severi, e da un membro della Direzione del Pci. Tra le personalità che saranno presenti, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini e il vicario di Roma, cardinale Ugo Poletti. Parteciperà anche una delegazione del Comune di Parigi, città gemellata con Roma.

I funerali del sindaco Luigi Petroselli si svolgeranno domani alle 15.30. Il palco per la cerimonia funebre sarà allestito in via dei Fori Imperiali. L'orazione sarà tenuta, in qualità di assessore anziano, dal vicesindaco Pier Luigi Severi, e da un membro della Direzione del Pci. Tra le personalità che saranno presenti, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini e il vicario di Roma, cardinale Ugo Poletti. Parteciperà anche una delegazione del Comune di Parigi, città gemellata con Roma.

I funerali del sindaco Luigi Petroselli si svolgeranno domani alle 15.30. Il palco per la cerimonia funebre sarà allestito in via dei Fori Imperiali. L'orazione sarà tenuta, in qualità di assessore anziano, dal vicesindaco Pier Luigi Severi, e da un membro della Direzione del Pci. Tra le personalità che saranno presenti, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini e il vicario di Roma, cardinale Ugo Poletti. Parteciperà anche una delegazione del Comune di Parigi, città gemellata con Roma.



ROMA - Il compagno Luigi Petroselli davanti al liceo Giulio Cesare per la manifestazione contro il terrorismo dopo l'assassinio di due agenti di PS

«E' un piacere fare il sindaco così»

Il cronista rilegge gli appunti delle ultime interviste in Campidoglio - «Petroselli io non lo vedo più neppure alla mattina nello specchio» - «La democrazia non è un'incombenza: è la nostra scommessa»

ROMA - «Ma non strafal un pochetto?» gli chiedeva il cronista negli interstizi di una intervista sul Fori, nel mese di aprile. «A questo posto, per quanto fai, fa ridere quanto».

ne politica si bruciava tutto, psicologicamente, moralmente e corporalmente. «Meno fai, meno sbagli, dice il buonsenso del nonno. No: meno fai, meno gente ti salta addosso, di' così». E aggiungeva: «Stracaccia». «D'accordo: io non parlavo al sindaco, parlavo a Luigi Petroselli».

E qui, fino a contrordine, c'è una giunta di sinistra. E la democrazia, qui, non la sentiamo come un'incombenza fastidiosa che, bene o male, bisogna assolvere pur di governare; è la nostra scommessa, la democrazia. E' il nostro piacere, se preferisci.

Un assessore socialista della penultima Giunta, nel marzo dell'anno scorso, confessava: «Quello che continua a stupirmi del nostro sindaco è come le sue reazioni morali più semplici e dirette, abbiano la dignità del gesto politico e l'efficacia dell'atto di governo».

«Ma adesso non li trovi dieci giorni, per darti pace?» (era luglio). «Finché sei in tempo, macinali a darti pace, c'è sempre qualcun altro che ci pensa».

ne politica si bruciava tutto, psicologicamente, moralmente e corporalmente. «Meno fai, meno sbagli, dice il buonsenso del nonno. No: meno fai, meno gente ti salta addosso, di' così». E aggiungeva: «Stracaccia». «D'accordo: io non parlavo al sindaco, parlavo a Luigi Petroselli».

ne politica si bruciava tutto, psicologicamente, moralmente e corporalmente. «Meno fai, meno sbagli, dice il buonsenso del nonno. No: meno fai, meno gente ti salta addosso, di' così». E aggiungeva: «Stracaccia». «D'accordo: io non parlavo al sindaco, parlavo a Luigi Petroselli».

ne politica si bruciava tutto, psicologicamente, moralmente e corporalmente. «Meno fai, meno sbagli, dice il buonsenso del nonno. No: meno fai, meno gente ti salta addosso, di' così». E aggiungeva: «Stracaccia». «D'accordo: io non parlavo al sindaco, parlavo a Luigi Petroselli».

ne politica si bruciava tutto, psicologicamente, moralmente e corporalmente. «Meno fai, meno sbagli, dice il buonsenso del nonno. No: meno fai, meno gente ti salta addosso, di' così». E aggiungeva: «Stracaccia». «D'accordo: io non parlavo al sindaco, parlavo a Luigi Petroselli».

ne politica si bruciava tutto, psicologicamente, moralmente e corporalmente. «Meno fai, meno sbagli, dice il buonsenso del nonno. No: meno fai, meno gente ti salta addosso, di' così». E aggiungeva: «Stracaccia». «D'accordo: io non parlavo al sindaco, parlavo a Luigi Petroselli».